

Gli agenti di Polizia non ce la fanno più: in caso di mancato accordo prevista una manifestazione nazionale.

Varese, 1 luglio 2010- di ELISA BEGNI-



PAOLO MACCHI

Un gazebo del **SIULP** (Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia) è stato allestito questa mattina in Piazza Montegrappa a Varese per sensibilizzare i cittadini, circa i **tagli previsti dalla manovra correttiva** varata dal Governo ed i conseguenti rischi a cui verrebbe esposto il comparto legato alla sicurezza.

Tutto inizia con l'incontro svoltosi settimana scorsa, tra il ministro dell'Interno **Roberto Maroni** e le segreterie nazionali dei sindacati di polizia, in cui viene spiegato l'impatto che la **manovra finanziaria correttiva avrà sull'amministrazione delle forze dell'ordine** e quindi, collateralmente, pure sulla sicurezza di tutti gli italiani. “Anche noi siamo lavoratori pubblici – dice **Roberto Morelli**, ex Segretario Generale Provinciale del sindacato – e, come tutti gli altri, dobbiamo contribuire al sacrificio che il Governo sta chiedendo per risanare l'economia statale. Quello che però lamentiamo è la scelta di cosa tagliare”. Per comprendere il disappunto della SIULP è necessario sapere che **il 40% dello stipendio di un poliziotto deriva da quelle che vengono chiamate indennità accessorie**, una sorta di straordinari obbligatori. “Per intenderci – spiega Morelli – durante un'operazione d'arresto, per esempio, si è ovviamente tenuti a rimanere sul posto, anche se ufficialmente il turno è finito”.

La manovra richiederebbe allora la limitazione di queste ore extra ma che, come aggiunge Morelli, risulta assolutamente impossibile dal momento che le indennità accessorie non sono prevedibili né programmabili, ma dipendenti invece dal contesto e da ciò che accade sul territorio. L'attuale Segretario Generale provinciale

della SIULP, **Paolo Macchi**, rincara la dose **segnalando anche la decisione di bloccare i salari per i prossimi tre anni**, significando per gli appartenenti al corpo di polizia il mancato aumento di stipendio in caso di promozione che, come tiene a precisare appunto Macchi **“in termini lavorativi significa una crescita esponenziale di responsabilità”**. Sul volantino distribuito ai passanti, sono riportate anche altre conseguenze negative: quali **la riduzione delle volanti per il controllo del territorio o la chiusura di Commissariati e Stazioni di polizia**. “Fortunatamente – ci dice Morelli – la situazione di Varese non è così compromessa. In effetti da quando Maroni è ministro degli interni, le cose sono notevolmente migliorate, quindi forse il fatto di operare nella sua città natale può averci agevolati. Ma i problemi che caratterizzano



il quadro nazionale riemergono non appena usciamo da Varese e ci spostiamo in provincia”. Macchi cita allora l'esempio del **commissariato di Busto Arsizio** la cui struttura risulta essere totalmente inadeguata, al punto da determinare l'affidamento della sicurezza di quasi centomila abitanti a due soli poliziotti. E poi aggiunge “Vedremo se il ministro manterrà la sua promessa di trasferimento nella ex sede dell'ENEL, fattaci alla festa della polizia”.

Morelli tiene a precisare invece che la protesta non vuole essere politica: “non polemizziamo con il Governo in se stesso, ma con le scelte che questo sta facendo per quanto riguarda la gestione del comparto sicurezza”. Il problema quindi non è tagliare, il problema è cosa si taglia. “Siamo indignati – dice ancora il rappresentante sindacale – per la superficialità con cui questa manovra è stata varata. Bisogna tagliare gli sprechi effettivi e non le cose utili come la sicurezza dei cittadini”. E di sprechi Morelli ne cita un bel po’, dalle auto blu (che da sole coprirebbero quasi l’intero ammontare della manovra) fino ad arrivare addirittura a sperperi interni alle stesse forze dell’ordine, quali per esempio i cambi stilistici apportati alle divise e che non hanno alcun tipo di influenza sul lavoro svolto. “Non bisogna pensare alla sicurezza come una spesa – conclude – ma come un investimento. Bisogna scegliere in modo responsabile e mirato che cosa è davvero superfluo”, “si perché – continua poi Macchi – noi non chiediamo aumenti di stipendio ma semplicemente la garanzia che non venga tolto quello che già percepivamo prima, per non mettere a rischio la sicurezza dei cittadini”.



L'ironia della sorte, ha voluto che a Villa Recalcati, sede della Provincia (non molto distante da Piazza Montegrappa), ci fosse proprio il ministro Maroni impegnato nella firma del Patto Per La Sicurezza Dei Laghi, ispirato a quello già sperimentato nella zona del Lago di Garda. “La scelta di protestare proprio in questa giornata non è stata dettata dalla presenza del ministro, anzi! – ci dice Morelli – la data è stata fissata a livello nazionale dal momento che non stiamo parlando di un problema che riguarda solo Varese, ma di un disagio diffuso in tutta Italia”. Poi, parlando direttamente del Patto, Morelli si rivela piuttosto critico: “E’ il solito discorso – dice – queste iniziative richiedono un impiego più massiccio di uomini, quindi nuove assunzioni. Il fatto è che non si assume più nessuno per un problema di mancanza di fondi”.

La risposta della cittadinanza, stando alle loro dichiarazioni, sembra buona. Qualcuno passa, si informa e firma. Il prossimo passo ora è l’approvazione delle deroghe alla manovra finanziaria da parte del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Enrico Letta, che potrebbe succedere anche settimana prossima. E se ciò non avvenisse? “in caso contrario ci stiamo già mobilitando per una grande manifestazione nazionale a Milano – spiega Macchi – anche se per noi uno sciopero vero e proprio significherebbe non rispondere più al telefono e non occuparci più della sicurezza dei cittadini, allora sì sarebbe incisivo ma, ovviamente, non possiamo farlo”.

Elisa Begni

redazione@varese7press.it

1 Commento



1. ANGELO

[Posted on 1 luglio 2010 at 17:37](#)

Forza ragazzi del SIULP e delle forze dell’ordine che noi cittadini onesti siamo con voi sempre!!!

Lascia una risposta

Nome (richiesto)

E-Mail (non pu○ essere pubblicato) (richiesto)

Sito web